

LE PROMESSE Il premier: presto gli acquisti della pubblica amministrazione si potranno fare mediante gare «on line», con minori spese per 40mila miliardi. «Il mio governo è nato con l'«e-mail»»

Amato: premio agli statali

Se fanno risparmiare usando il computer



Il premier, Amato, e il ministro della funzione pubblica, Bassanini

ROMA - Risparmiare denaro pubblico attraverso gli acquisti «on line» di beni e servizi e al tempo stesso redistribuire parte di quei risparmi, dando più soldi ai dipendenti pubblici che - attraverso l'applicazione delle nuove tecnologie informatiche alle procedure amministrative - hanno contribuito a contenere la spesa: è questa la formula con la quale il governo intende presentarsi al confronto con i sindacati quando, tra pochi giorni, inizierà la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro di circa tre milioni di dipendenti pubblici, contratto scaduto il 31 dicembre scorso.

A delineare la strategia del governo è stato lo stesso presidente del Consiglio, Giuliano Amato, intervenendo ieri mattina a Roma al Forum della pubblica amministrazione.

Punto di partenza - ha spiegato Amato - è l'attuazione, tuttora incompiuta, di una norma dell'ultima Finanziaria, in virtù della quale «è possibile organizzare l'acquisto di beni e servizi della pubblica amministrazione, in particolare di quelli standardizzati, mettendo

«on line» i fornitori che hanno le caratteristiche adeguate e consentendo a ciascuna amministrazione di fare gli acquisti sulla base dell'offerta migliore». In questo modo, secondo il premier, «si fa prima e si fa meglio» e «si guadagnano fior di miliardi»: per l'esattezza, ha precisato Franco Bassanini, ministro della funzione pubblica, si risparmiano fra i 35mila e i 40mila miliardi.

Ma per raggiungere questo obiettivo, è essenziale - ha avvertito Amato - che i dipendenti pubblici collaborino attivamente e che prendano dimistichezza con le nuove tecnologie informatiche. Per questo occorre organizzare «programmi di formazione professionale che coinvolgano il maggior numero possibile di dipendenti pubblici».

E per incentivare il personale ad impegnarsi in questo senso, Amato ha fatto intravedere la carota degli aumenti retributivi legati alla produttività: «Quanti più miliardi si risparmiano, tanto più una parte di essi potrà essere accantonata per i fondi dei trattamenti inte-

Annuncio del presidente del Consiglio a pochi giorni dalle trattative per il contratto dei 3 milioni di dipendenti pubblici. Bassanini: «Presto addio ai certificati»

grativi, per redistribuirli a chi - funzionari, dirigenti e dipendenti - ha contribuito a migliorare la produttività della macchina». «Ci possiamo aiutare a vicenda. Noi, che abbiamo la responsabilità di governare la macchina, possiamo fare uno sforzo maggiore per realizzare più risparmi. Gli altri, che questi risparmi li devono attuare, se ne possono mettere in tasca una parte».

Il premier ha poi spezzato una lancia in favore della formazione permanente, sostenendo che è possibile impadronirsi di una «tecnologia amica» anche a 60 anni. Per dimostrarlo, ha portato ad esempio il suo caso: «Sono un normale appartenente alla terza età». Eppure «ho iniziato ad aggeggiare con queste cose solo tre anni fa». «Ci sono riuscito», al punto che «il mio governo è potuto nascere via «e-mail»».

Bassanini ha annunciato che dovrebbe partire in autunno la sperimentazione, in otto città italiane, della carta d'identità elettronica, che darà la possibilità di accedere ad una pluralità di servizi della pubblica

amministrazione e sostituirà in tempi rapidi l'attuale carta d'identità cartacea. In tre o quattro anni - ha annunciato Bassanini - sarà possibile per l'utente la fornitura di servizi della pubblica amministrazione sulla rete, con la possibilità di accedere tramite un portale unico. Con questa carta, ad esempio, sarà possibile pagare i servizi di trasporto, ma anche prenotare una visita ad una Asl.

La carta d'identità elettronica sarà più difficilmente falsificabile di quella cartacea ma non dovrebbe contenere i dati biometrici come l'iride e le impronte digitali. Questi dati, che pur sarebbero utili per la sicurezza, comporterebbero infatti diverse complicazioni.

Con la rivoluzione digitale inoltre - ha aggiunto Bassanini - sarà molto presto possibile «stabilire la morte giuridica del certificato» e avere risposte dalla pubblica amministrazione senza produrre alcun documento. Grazie alla rivoluzione tecnologica sarà possibile entro un anno partire con le aste in rete per gli appalti.

«Tra poco con la «Rupa» (Rete unitaria della pubblica amministrazione) - ha detto Bassanini - stabiliremo la morte giuridica del certificato. Nessun ufficio potrà chiederlo. Già l'autocertificazione ha sostituito la maggior parte dei certificati. Questa è più semplice della richiesta dei certificati, ma è pur sempre una rottura. Con le amministrazioni in rete e la rivoluzione digitale il cittadino non dovrà fare altro che fare la propria richiesta all'amministrazione. Gli uffici faranno le ricerche nelle banche dati e risponderanno alla richiesta. Su questa rivoluzione non siamo in grande ritardo». Bassanini ha ricordato che è già informatizzato tutto il sistema fiscale. «Tutte le dichiarazioni dei redditi saranno trattate con tecnologie informatiche entro l'an-